

## NOTE / "AMORE NON È AMORE SE..."

[...] Quanti esempi di **amore vero** vi sono nella Scrittura! Sarebbe difficile contemperarli uno ad uno... Pensiamo all'amore della Vergine Maria. Un amore *previdente, vigile, attento* alle nostre difficoltà, affanni, necessità. Un amore che solo una Madre come Lei nutre continuamente nei nostri confronti. [...]

L'amore nella Scrittura è *concreto, fattivo*. «Il vero amore è concreto, è nelle opere, è un amore costante. Non è un semplice entusiasmo. Anche, tante volte è un amore doloroso: pensiamo all'amore di Gesù portando la croce» (Papa Francesco, Omelia 7 Maggio 2015). L'amore cristiano è *anche imprevedibile...* scorge nel profondo del cuore le ispirazioni che lo Spirito gli suscita e le segue con passione e tenacia. Pensiamo a Madre Teresa, piccola matita nelle mani di Dio, chiamata da Dio per ricordare al mondo la misericordia e la compassione per ogni uomo. L'amore di Dio *sa precedere* i passi dell'uomo per indirizzarli verso il suo più autentico bene [...]

L'amore «*crede in ciò che fa*». L'amore conosce la fatica, la sofferenza, le umiliazioni ma conosce anche il motivo per cui sopportarle, per cui andare avanti: *per Te Signore!*

L'amore vero «*si comunica, non rimane isolato*». «L'amore dà di se stesso e riceve, si fa quella comunicazione che è tra il Padre e il Figlio, una comunicazione che la fa lo Spirito Santo» (Papa Francesco).

L'amore **sia ricevuto che donato ti rinnova, ti fa essere differente**. Non tutti gli

amori però sono in grado di rinnovarti dentro, dal profondo. Ci sono gli amori passeggeri, non sinceri, non radicati nella Parola di Dio. Sono amori a proprio gusto e piacere, secondo i desideri di chi ne vuole solo usufruire per soddisfare se stesso. Ci sono invece altri tipi di amore che la stessa Scrittura richiede: quello verso i propri genitori, soprattutto nella vecchiaia e nei momenti di difficoltà; quello tra un uomo e una donna che si donano reciprocamente nella via del matrimonio; quello tra amici che sanno veramente essere l'uno la vita, il sostegno, il respiro dell'altro. Amori sinceri, radicati nella Parola di Dio.

**L'amore vero lo insegna il Signore.** Vorremmo essere tutti maestri in ciò che facciamo; persino nell'amore vorremmo poter avere noi l'ultima parola. Il vero amore però ce lo può insegnare solo Colui che ha fatto dell'amore il suo "progetto di vita". Colui che ha saputo dare la sua vita per noi, mostrandoci l'amore nella sua forma più sublime.

**Non c'è vero amore senza Eucaristia.** È il nutrimento, il motore dell'anima che dona nuova forza e nuovi occhi per guardare il mondo in modo differente. A volte troviamo proprio dentro di noi le resistenze all'amore per mancanza di forza, di volontà, perché stanchi e sfiduciati dell'amore donato e non contraccambiato. L'Eucaristia ci ricorda chi siamo: dono di Dio per l'umanità.

**Custodire... il cuore, gli occhi, i pensieri.** Dovremmo imparare a *riconoscere fin da subito* quanto giova al cuore da quanto invece lo rattrista, lo sconsiglia, lo allontana da Dio. Siamo noi che dobbiamo tutelare il nostro cuore. Il cuore che costantemente si nutre di Parola di Dio e di Eucaristia si rafforza, si affina nella ricerca del vero e autentico bene.

Non si perde mai nell'amore. Si esce solo vincenti nell'amare come Colui che *ha amato, ama e amerà sempre* l'uomo fatto a immagine e somiglianza dell'Amore.

**Sac. Salvatore Bilotta**

## Io so chi tu sei: il Santo di Dio!

**N**ello Spirito Santo si conosce la verità di Dio e dell'uomo. In Lui va sempre detta, proferita, annunciata. In Lui essa è sempre verità di salvezza, redenzione, riconciliazione, pace, misericordia, perdono, vera giustizia. Solo Lui conosce i tempi e i momenti dell'annuncio e solo Lui dona le modalità o le forme storiche attraverso le quali la verità va donata. Chi non è nello Spirito non conosce la verità, perché non conosce la verità del cuore al quale essa va offerta. Senza lo Spirito, la verità che si dice non produce il bene, ma il male. Per la "verità" si può uccidere una persona, creare inimicizie eterne, generare odio profondo e incancellabile, allontanare anche da Cristo e da Dio.

Lo spirito impuro sa chi è Cristo Gesù: il Santo di Dio! Il suo Messia. Lo sa e lo dice. Lui però non è mosso dallo Spirito di Dio. La verità che lui dice non è per la salvezza di Cristo, per il suo bene, a servizio della redenzione dell'uomo. Lui parla dalla verità per rovinare Gesù. Lui è astuto. Sa che il popolo attende un re che impugni la spada, crei la rivolta contro i nemici di Israele, liberi la terra dei padri da ogni ingerenza straniera. Lui usa la verità, ma per porla a servizio della falsità. Se il popolo lo avesse acclamato suo Messia, per Gesù i giorni sarebbero stati veramente contati. Sarebbe stato ucciso prima ancora che avesse iniziato a predicare il Vangelo. L'opera della redenzione sarebbe fallita.

La nostra verità viene dallo Spirito Santo

quando è finalizzata alla salvezza, redenzione, conversione, giustificazione. Per questo essa va sempre coniugata con il grande amore, la grande misericordia e compassione, la grande pietà. Essa invece viene da Satana quando è a servizio del nostro interesse e viene usata per raggiungere particolari, personali scopi o fini. Ognuno deve necessariamente chiedersi: "Qual è il fine che voglio raggiungere? È la difesa di una mia posizione o la salvezza di un cuore? È l'affermazione della mia personalità o il bene dell'altro?". Se il fine da raggiungere è una cosa, la nostra è sempre verità diabolica. Se invece il fine è la redenzione di un cuore, alla verità si devono aggiungere misericordia e compassione secondo modalità stabilite dallo Spirito Santo e non da noi.

Che la verità proferita sia diabolica lo rivela la nostra ostinazione nel fine da perseguire, il giudizio spietato e crudele sulle persone, la volontà di essere riconosciuti solo noi paladini e difensori della giustizia, il desiderio di affermare la nostra visione a qualsiasi costo, la non rinuncia anche alla nostra vita per creare la pace. Se siamo a servizio della verità satanica, non possiamo sperare di lavorare per il regno di Dio, ma per la sua distruzione e devastazione. La Vergine Maria, la Donna umile e mite, paziente e misericordiosa, ci aiuti perché camminiamo nello Spirito Santo, perché solo Lui parli ed agisca per mezzo nostro. Senza di Lui in noi, saremo sempre a servizio della diabolica verità.

**Mons. Costantino Di Bruno**

### Movimento Apostolico

Settimanale non a scopo di lucro. Diffusione gratuita.  
Editore: Movimento Apostolico  
Direttore Responsabile: Costantino Di Bruno.

Con approvazione ecclesiastica  
della Curia Arcivescovile di Catanzaro-Squillace

Autorizzazione n. 75 dell'8-2-1990 del Tribunale di Lamezia Terme. Direzione, Redazione, Amministrazione: Via B. Musolino, 23/E, Catanzaro.

Internet: [www.movimentoapostolico.it](http://www.movimentoapostolico.it)  
e-mail: [info@movimentoapostolico.it](mailto:info@movimentoapostolico.it)

A cura dell'ufficio stampa del Movimento Apostolico

## PORTARE SUI MALATI LO STESSO SGUARDO DEL SIGNORE

Riflessioni a partire dal Messaggio di S.S. Francesco  
per la XXVI Giornata Mondiale del Malato (11.2.2018)

**N**el messaggio per la giornata mondiale del malato, il Santo Padre ha voluto richiamare alla nostra attenzione la sofferenza di Gesù Cristo crocifisso e farci guardare la sofferenza umana con occhi e cuore diversi.

La malattia e la sofferenza sono parte della condizione umana, fin dal peccato originale e, nonostante Dio ne permetta l'esistenza, certamente non ne gode. Lo ha mostrato in maniera insuperabile con Gesù Cristo: durante la sua predicazione Egli ha dedicato grande parte del suo ministero terreno a sanare gli ammalati e confortare gli afflitti, rivelando così il vero volto compassionevole del Dio cristiano. E non solo. Egli stesso se n'è fatto carico, sperimentando pienamente la sua essenza, soprattutto nella passione, nella croce, nella morte sulla croce per trasformarla in atto redentivo. La croce di Cristo Gesù «non rappresenta una tragedia senza speranza, ma il luogo in cui Gesù mostra la sua gloria» (Dal messaggio).

E in verità, sono state le sofferenze e la morte di Cristo a mostrare l'amore di Dio per l'uomo sofferente. Attraverso il suo mistero pasquale Gesù ha conquistato la salvezza per tutta l'umanità. «Al dono di Gesù corrisponde il compito della Chiesa, la quale sa che deve portare sui malati lo stesso sguardo ricco di tenerezza e compassione del suo Signore» (Dal messaggio).

Per mezzo di uno speciale sacramento, la Chiesa continua il ministero di Gesù della cura dei malati. Così la liturgia dell'Unzione degli infermi continua fedelmente l'esempio del Salvatore. Questo sacramento si comprende meglio nel contesto dell'attenzione che ha la Chiesa nei confronti dei malati.

Anche la Vergine Maria è chiamata a prendersi cura della vita dell'uomo sofferente: «Sulla croce Gesù si preoccupa della Chiesa e dell'umanità intera, e Maria è chiamata a condividere questa stessa preoccupazione. [...] Lei sarà in particolare la madre dei discepoli del suo Figlio e si prenderà cura di loro e del loro cammino. [...] Il dolore indicibile della croce trafigge l'anima di Maria (cfr Lc 2,35), ma non la paralizza. Al contrario, come Madre del Signore inizia per lei un nuovo cammino di donazione» (Dal messaggio).

Ciò che avviene sul Calvario è una vera e propria epifania dell'amore che si fa dono e offerta della sofferenza per la vita di tutta l'umanità; amore della SS. Trinità che si fa dono nella vita di Cristo Gesù per compiere la Redenzione di tutti gli uomini, amore di partecipazione e sofferenza vissuta e offerta da Maria nel dono di se stessa e della vita del Figlio suo a beneficio di tutta l'umanità. Ella vive la sua divina maternità non solo generando l'Autore della salvezza a beneficio di tutta l'umanità, ma anche accompagnandolo fino al Golgota, con il dono di tutto il suo amore, con la piena partecipazione del suo essere al dolore e alla sofferenza del Figlio. Maria ha anche lei collaborato al prezzo del riscatto per l'umanità, ha partecipato vivendo per il Figlio, ascoltando e amando il Figlio, soffrendo e pregando con Lui. Con Maria anche il cristiano deve entrare in questa dinamica di Redenzione e prima di ogni cosa «egli deve riconoscere Maria come propria madre. E in questo riconoscimento è chiamato ad accoglierla, a contemplare in lei il modello del discepolato e anche la vocazione materna che Gesù le ha affidato». (Dal messaggio)

**Sac. Antonio Fiozzo**

**IL GIORNO  
DEL SIGNORE**

**CHE VUOI DA NOI, GESÙ NAZARENO?  
(IV Domenica T.O. Anno B)**

**A LUI DARETE ASCOLTO (Dt 18,15-20)**  
Nel deserto, il Signore promette a Mosè che avrebbe mandato un profeta pari a lui, attraverso il quale con voce umana si sarebbe rivolto al suo popolo. Il profeta è obbligato a parlare sempre nel nome del Signore, dicendo solo la sua Parola. Il popolo è obbligato ad ascoltare il profeta come purissima voce del suo Dio. Se il profeta non parla nel nome di Dio, è responsabile di ogni parola non di Dio da lui proferita. Se il popolo non ascolta il profeta, anch'esso è responsabile dinanzi a Dio. Qual è il segno che il profeta è vero e non falso? Il segno è dato dalla sua parola che si compie. Poiché la Parola di Cristo si è compiuta - Lui ha detto che sarebbe risuscitato il terzo giorno ed in verità il terzo giorno è risuscitato - Lui si è rivelato vero profeta. Ogni altra sua Parola si compirà. Ora è il popolo responsabile del non ascolto. Dovrà rendere ragione a Dio del suo rifiuto. Il profeta ha attestato che è vero profeta. La sua Parola è di Dio.

**COME POSSA PIACERE AL SIGNORE  
(1Cor 7,32-35)**

Ogni uomo è fatto di un solo cuore, un solo corpo, una sola anima. Può dare se stesso interamente ad una sola cosa, una sola persona. Se si dona alla ricchezza, non si può dare a Dio. Se si dona al mondo, non si può dare al Vangelo. Se si consacra al regno per la sua diffusione nel mondo, non può consacrarsi al matrimonio. Se si vota al male, mai si potrà votare al bene. Il cuore è di colui al quale esso è stato donato. San Paolo rivela all'uomo una sapienza semplice, lineare, libera. Tu, uomo, ti vuoi dedicare interamente per servire il

regno? Non ti puoi legare a donna. Se ti leghi a donna, devi occuparti come piacere ad essa e così vale anche per la donna. Chi vuole occuparsi di come possa piacere al Signore, deve dare il cuore solo al Signore. Il matrimonio è cosa santa come cosa santa è il servizio per il regno. Non è cosa santa pensare di poter dare pienamente il cuore all'uno e all'altro.

**SEI VENUTO A ROVINARCI? (Mc 1,21-28)**

Satana sa chi è Gesù: il Cristo di Dio. Sa anche che se Gesù dovesse portare a compimento la sua missione, quella che il Padre gli ha affidato, per lui e per il suo regno sarebbe la fine. Prima che Gesù possa distruggere o rovinare lui, lui pensa bene di rovinare Gesù svelando la sua identità. Gesù interviene con tempestività. Prima gli impone il silenzio e poi gli ordina di uscire dall'uomo che lui teneva in suo possesso. Quanto Satana faceva con Cristo, tentandolo e mettendolo in difficoltà con il mondo, lo fa anche con ogni suo discepolo. Lo tenta perché desista dalla missione. Lo pone in difficoltà con il mondo, perché il mondo si serva di lui non conformemente alla missione ricevuta. Satana ha un solo fine: fare il cristiano secondo il mondo, mai secondo il cuore di Cristo e di Dio, nella purissima verità dello Spirito Santo. Se Satana vede che il cristiano è secondo il mondo, a lui basta curare la sua mondanità. Se non è secondo il mondo, lo aggredisce con ogni tentazione e gli crea ogni difficoltà perché abbandoni Cristo e si metta a servizio del peccato del mondo.

*a cura del teologo,*

**Mons. Costantino Di Bruno**